

7b – Abruzzo - Rinaturazione delle dune di Pineto

Località

Pineto

Coordinate

Longitudine: E 14° 03' 36"

Latitudine: N 42° 36' 45"

Regione

Abruzzo

Provincia

Teramo

Comune

Pineto

Livello di protezione

Istituenda Area marina protetta Torre del Cerrano

Anno di istituzione

Procedura in corso

Enti gestore

Comune di Pineto, Comune di Silvi

Tratto di costa interessato

2000 m

Superficie di duna interessata

N.D.

Note

Nella stessa area è stato attivato un percorso di pianificazione territoriale per la gestione e fruizione dell'area dunale. Il comune di Pineto ha attivato una convenzione con il WWF Italia. Il progetto ha previsto prevede per il futuro una serie di interventi (tabellonistica didattica, passerelle, recinzioni etc.) al fine di conservare e rendere compatibile le attività turistiche con quelle naturali.



Cartografia dell'area

L'area marina protetta, in fase di istituzione, denominata "Torre del Cerrano" è caratterizzata da una vasta area acquatica e da un lembo di fascia costiera che nella sua estensione più naturale copre circa 3 km di costa bassa e sabbiosa e presenta un'altezza massima di 1 m s.l.m. Il Sito è localizzato presso l'area subito a sud della cittadina di Pineto fino all'antico torrione Viceregnale (del 1560) di Torre Cerrano. Tutta la fascia costiera corre parallelamente alla linea ferroviaria adriatica e alla S.S. 16, ma è separata da essa da un bosco di *Pinus pinea* e *Pinus halepensis* impiantato negli anni '80 dal Corpo Forestale dello Stato. A ridosso dell'area sono presenti ecosistemi collinari ad indirizzo rurale ben conservati.

L'AMBIENTE NATURALE

Lineamenti geo-morfologici

L'area del territorio comunale di Pineto è inserita, dal punto di vista tettonico-paleogeografico, nell'unità tettonica denominata *Avanfossa periadriatica*, costituita da una profonda depressione, allungata parallelamente all'attuale linea di costa interessata, durante il sollevamento della Catena Appenninica avvenuto nel Pliocene, da notevoli fenomeni di subsidenza.

Dal punto di vista geomorfologico il litorale pinetano costituisce parte della lunga "spiaggia bassa" che si estende dal Monte Conero a nord, al promontorio di Lido Riccio nel comune di Ortona (CH) a sud. Questa estesa unità geomorfologica è suddivisa in numerose sottounità, più o meno interagenti tra loro dato che l'apporto sedimentario al litorale è garantito dai principali corsi d'acqua (Tordino, Vomano e Pescara) e dalla deriva litorale; l'unità fisiografica di riferimento è compresa, da sud a nord, tra le foci dei bacini idrografici dei torrenti Vomano e Pescara.

Lineamenti climatici

Il clima dell'area in esame è di tipo mediterraneo, caratterizzato da aridità estiva e da un regime pluviometrico con un massimo in inverno ed un minimo in estate. I venti dominanti variano a seconda della stagione: in inverno sono di provenienza meridionale (scirocco) mentre in estate sono di provenienza settentrionale (tramontana).

Per quanto riguarda il fitoclima, dall'analisi dei diagrammi termopluviometrici di Pescara, Ortona e Vasto risulta l'appartenenza del territorio alla regione bioclimatica mediterranea, con un termotipo mesomediterraneo medio.

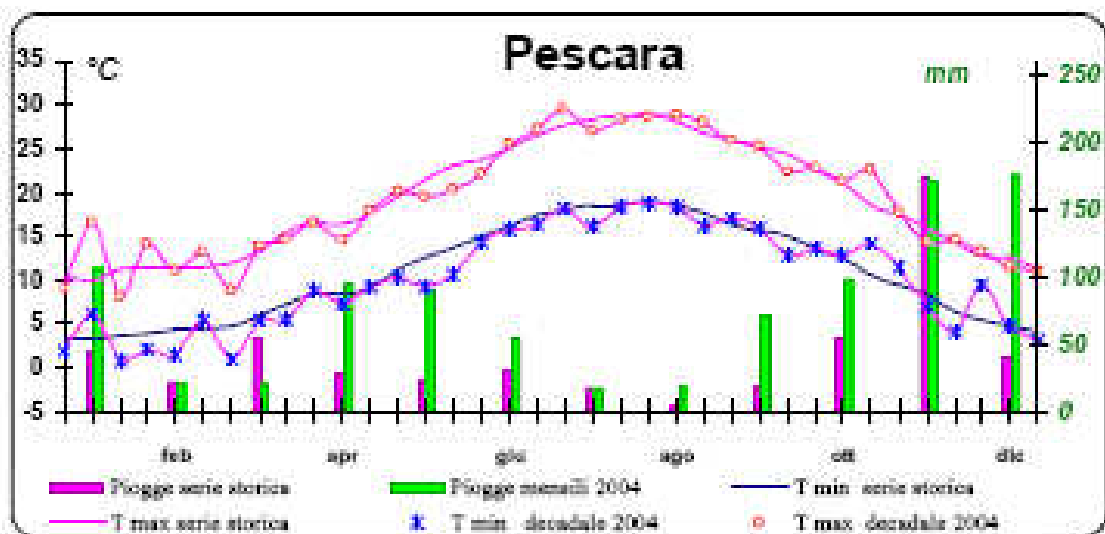
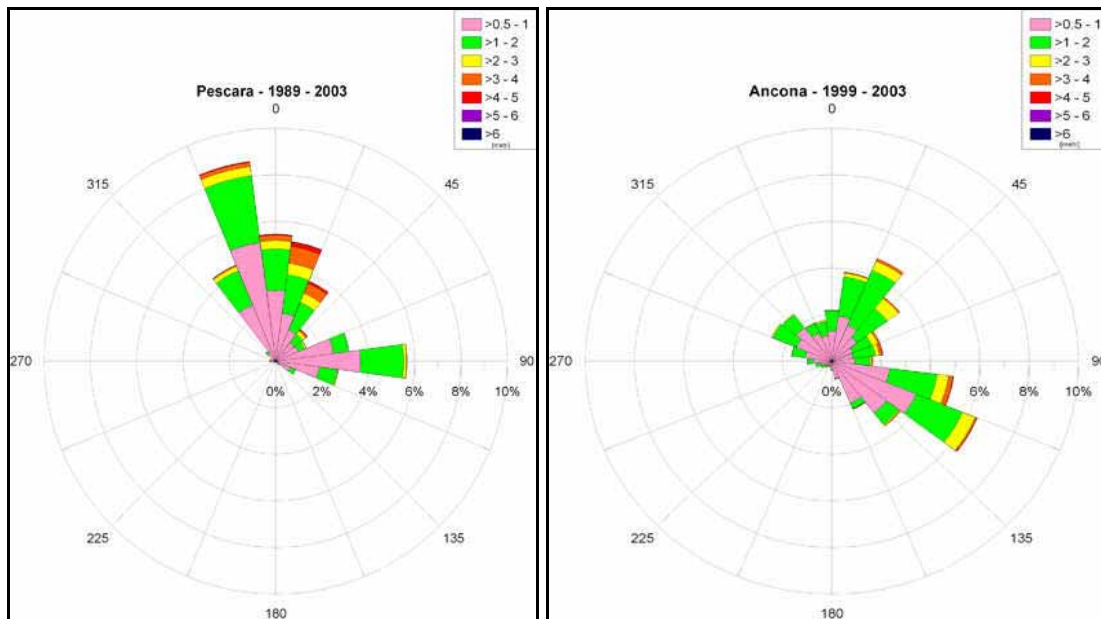


Diagramma termopluviometrico di Pescara

Clima meteo-marino



Distribuzioni congiunte di altezza significativa e direzione di provenienza delle onde
 (Elaborazioni ISPRA – Servizio Difesa delle coste)

Lineamenti floristico-vegetazionali

La spiaggia, lunga circa due chilometri, è caratterizzata, nella porzione a ridosso della pineta artificiale, da una duna ricca di specie vegetali e di elementi faunistici tipici e di rilevante importanza.

Il rilevato sabbioso, nonostante le aggressioni cui è sottoposto, ospita ancora importanti contingenti di specie psammofile e di macroinvertebrati che ormai stanno scomparendo su tutta la fascia costiera della penisola italiana.

Diverse specie vegetali presenti sul tratto di duna in esame sono incluse sia nella Lista Rossa delle piante della Regione Abruzzo che di quella di altre regioni.

Nell'area di Torre Cerrano si estende una duna che ha mantenuto gran parte della sua flora originaria con ampie popolazioni ad *Elytrigia juncea* (agropiro) e *Ammophila littoralis* (ammofila). Vi si possono rilevare, oltre alle specie più comuni, l'ormai raro *Calystegia soldanella* (vilucchio marittimo), il bellissimo *Pancratium maritimum* (giglio marino) o l'*Euphorbia peplis*.

Ben 10 delle 80 specie finora rilevate sul litorale pinetese sono minacciate di scomparsa mentre di altre segnalate in passato, non è più stata rilevata la presenza ormai da tempo, se non per qualche sporadica osservazione, come *Romulea rollii* (zafferanetto di Rolli) rilevata da Giuseppe Zodda nel 1967 e nel 2006 dal naturalista Adriano De Ascentiis.

Habitat Natura 2000 presenti

(Schema fitosociologico con codifiche Natura 2000, CORINE Biotopes e EUNIS elaborato da ISPRA - Servizio Carta della Natura)

CAKILETEA MARITIMAE Tüxen et Preising ex Br.-Bl. & Tüxen 1952

Cakiletales integrifoliae Tüxen ex Oberdorfer 1949 corr. Rivas-Martínez, Costa & Loidi 1992

Euphorbion peplis Tüxen 1950 (Syn. Cakilion maritimae Pignatti 1953)

Cakiletum maritimae Pignatti 1953 (syn. Salsolo-Cakiletum aegypticae Costa e Manzanet 1981)

Cod. Natura 2000: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Cod. CORINE Biotope: 16.12 Arenile con comunità vegetali annuali

Cod. EUNIS B1.13: Comunità atlantico-mediterranee e del Mar Nero delle spiagge sabbiose

AMMOPHILETEA Br.-Bl. et Tüxen ex Westhoff, Dijk et Passchier 1946 (syn. Euphorbio paralias-Ammophileta australis J.M. & J. Géhu 1988)

Ammophiletalia australis Br.-Bl. (1931) 1933 em. J.-M. et J. Géhu 1988

Elymion farcti Gehu et al. 1984 (Agropyron juncei Gehu et al. 1984)

Echinophoro spinosae-Elymetum farcti Géhu 1988

Cod. Natura 2000: 2110 Dune mobili embrionali

Cod. CORINE Biotope: 16.2112 Dune mobili embrionali

Cod. EUNIS: B1.311 Giovani dune mobili, più o meno prive di vegetazione e prospicienti la linea di marea

Ammophilion australis Br.-Bl. (1931) 1933 em. J.-M. et J. Géhu 1988 (syn. Ammophilion arundinaceae Br.-Bl. (1931) 1932 em. J.M. et J. Géhu 1988)

Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae (Br.-Bl. 1933) Géhu, Riv.-Mart., R.Tx. 1972 inèd. Géhu 1984

Cod. Natura 2000: 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Cod. CORINE Biotope: 16.212 Dune bianche

Cod. EUNIS: B1.322 Dune costiere supralitorali ricoperte di vegetazione erbacea

HELIANTHEMETEA GUTTATI (Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952) Rivas Goday & Rivas-Martínez 1963, (Syn. Tuberarietea guttatae Br.-Bl. (1940) 1952, Stipo-Brachypodietea distachyae (Br.-Bl. in Br.-Bl., Emberger & Molinier 1947) Brullo 1985)

Malcolmietalia Rivas Goday 1958

Laguro ovati-Vulpion fasciculatae Géhu et Biondi 1994

Ambrosio coronopifoliae-Lophochloetum pubescentis Biondi, Brugiapaglia, Allegrezza, Ballelli 1989

Cod. Natura 2000: 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua

Cod. CORINE Biotope: 16.229 Praterie xeriche delle dune

Cod. EUNIS: B1.47 Comunità dunali di terofite graminif ormi pioniere su suolo superficiale

Maresion nanae Gehu & al. 1981 (Syn. Alkanno-Malcolmion Rivas Goday 1957 em. Rivas Martinez 1963, Maresio nanae-Malcolmion ramosissimae)

Sileno coloratae-Vulpietum membranaceae (Pign. 1953) Géhu et Scopp. 1984

Cod. Natura 2000: 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

Cod. CORINE Biotope: 16.228 Comunità dunali a Malcomia

Cod. EUNIS: B1.48 Comunità dunali mediterranee e sud-atlantiche di terofite su suolo sabbioso profondo

Nell'area sono inoltre da segnalare altre associazioni quali la *Sileno coloratae-Vulpium membranaceae* e l'*Ambrosio coronopifoliae-Lophochloetum pubescentis* caratterizzanti le dune mobili più elevate, dominate da *Ammophila arenaria* subsp. *australis* (sparto pungente), *Echinophora spinosa* (finocchio litorale), *Eryngium maritimum* (eringio marittimo), *Medicago marina* (erba medica marina), *Silene colorata*, *Vulpia membranacea* (paleo delle spiagge), *Ambrosia coronopifolia* (ambrosia) e *Lophochloa pubescens* (paleo pubescente). Spesso in queste fitocenosi si insediano anche *Pesudorlaja pumila*, *Lotus creticus* (ginestrino delle spiagge) e *Oenothera adriatica*.

Habitat Natura 2000 presenti (dati tratti dal formulario standard del sito)

Codice	1120*	1150	1210	1240	1310	1410	1420	1510	2110	2120	2130	2190
Copertura %			10						60	30		
Stato di conservazione			discreto						ottimo	buono		
Codice	2210	2230	2240	2250	2260	2270	3150	5330	5430	6420	7210*	7230
Copertura%												
Stato di conservazione												

* Habitat prioritario

Elementi faunistici

In tutta l'area, e generalmente nella porzione occupata dalle dune embrionali, nidifica il *Charadrius alexandrinus* (fratino), piccolo e sempre più raro uccello migratore.

Nell'area e su questo specifico territorio la fonte più attendibile di informazioni è una ricerca sugli invertebrati dunali effettuata nel 1999, per conto dell'Università dell'Aquila, non ancora pubblicata integralmente, i cui dati sono stati messi a disposizione per gentile concessione dell'autrice (comunicazione del Dott. Adriano De Ascentiis).

Dei 353 taxa classificati durante tale ricerca gli ordini maggiormente rappresentati sono risultati: Coleoptera (127 specie); Hymenoptera (35 specie); Heteroptera (28 specie).

Si riporta di seguito, un estratto delle sole specie ritenute e classificate come le più varie ed interessanti, dell'elenco delle specie più rare classificate durante il succitato studio.

MACROINVERTEBRATI di notevole interesse delle Due di Pineto

Specie	Status
<i>Lamprinodes pictus</i> Fairmaire	Inedita per la penisola italiana
<i>Myrmoecia rigida</i> Erichson, 1839	Inedita per l'Italia centrale
<i>Dimorphopterus doriata</i> Ferrari, 1874	Inedita per l'Italia centrale
<i>Saprinus aegialus</i> Reitter, 1844	Inedita per l'Abruzzo
<i>Anthicus axillaris</i> W.L.E. Schmidt, 1842	Inedita per l'Abruzzo
<i>Psylliodes marcida</i> Illiger, 1807	Inedita per l'Abruzzo
<i>Polimerus asperulae</i> Fieber, 1861	Inedita per l'Abruzzo
<i>Geocoris pallidipennis</i> A.Costa, 1843	Inedita per l'Abruzzo
<i>Pisma salsolae</i> Becker, 1867	Inedita per l'Abruzzo
<i>Hyppocaccus</i> (s.str.) <i>crassipes</i> Erichson, 1834	Inedita per l'Abruzzo
<i>Smicromyrme ruficollis</i> Fabricius, 1794	Inedita per l'Abruzzo
<i>Aporinellus' sexmaculatus</i> Spinola, 1805	Inedita per l'Abruzzo



Femmina con pullo di *Charadrius alexandrinus* (fratino) a sx (Foto Marco Cirillo) e pullo di fratino sulle dune embrionali, a dx (Foto dal sito <http://www.abruzzometeo.it/forum/viewtopic.php?f=6&t=6083&start=15>.)

INTERVENTI REALIZZATI

Motivazioni

Il 20 maggio 1997 una proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati avviava una procedura di individuazione di un'area protetta nella fascia di mare antistante Torre Cerrano, noto fortilizio medievale presente lungo la costa abruzzese, in comune di Pineto (TE) non lontano dal confine comunale con Silvi (TE).

Qualche tempo dopo il «Parco del Cerrano» veniva inserito nell'elenco delle «aree marine di reperimento» contenuto nella legge quadro sulle aree protette.

Da allora il complesso procedimento istitutivo è andato avanti incontrando momenti favorevoli e momenti di difficoltà. Il processo però, che voleva per questo pezzo di mare una tutela più attenta di quella ordinaria, non si è mai interrotto.

Nel frattempo, il dibattito politico, le ricerche scientifiche e, soprattutto, gli strumenti urbanistici che si sono venuti formando, hanno sempre tenuto in conto il fatto che queste aree erano inserite tra quelle di reperimento per l'istituzione di un'area protetta.



Fronte del sistema dunale nel 2004
(Foto Adriano De Ascentiis)



Fronte del sistema dunale nel 2007
(Foto Adriano De Ascentiis)



Evidenti segni di distruzione meccanica dei lembi di duna embrionali
(Foto dal sito <http://www.abruzzometeo.it/forum/viewtopic.php?f=6&t=6083&start=15.>)



La Provincia di Teramo ha ventilato l'istituzione di un "Parco agricolo collinare nell'area Atri-Pineto", l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale ha individuato lo specchio di mare antistante Torre Cerrano per progetti di ricerca sulla "Protezione delle Risorse Acquatiche" e, infine, il Comune di Pineto ha dato indirizzi forti di protezione ambientale, per l'area sud della costa comunale, in occasione dell'approvazione del cosiddetto "Piano Spiaggia".

E' proprio per l'applicazione concreta di quest'ultimo strumento, che ufficialmente prende il nome di Piano Demaniale Comunale, che il Comune di Pineto ha voluto creare un gruppo di lavoro interdisciplinare, nell'ambito di un protocollo d'intesa tra il Comune di Pineto ed il WWF Italia che da sempre svolge progetti nell'area di studio, volto a studiare la forma di gestione e fruizione più adeguata per la fascia dunale di Torre Cerrano.

E' stato così individuato un gruppo di lavoro, formato da tecnici e funzionari del Comune di Pineto, tecnici ed esperti del WWF, nonché tecnici ed esperti esterni individuati dal Comune di Pineto, sentito il WWF, al fine di sviluppare iniziative volte alla tutela e salvaguardia delle peculiarità naturalistiche ed all'attivazione di programmi di sviluppo sostenibile, per l'area denominata del "Cerrano". Lo scopo principale del lavoro è quello di fornire indicazioni e strumenti specifici ai turisti, agli operatori economici e ai visitatori di questa particolare area costiera, affinché non si compromettano le importanti presenze naturalistiche del luogo, in questo periodo, che si sta rivelando sempre più lungo, di attesa della pubblicazione del decreto istitutivo dell'Area Marina Protetta Terre del Cerrano.

Obiettivi

Conservazione e Recupero del sistema dunale dell'istituenda area marina protetta "Torre del Cerrano". Tale obiettivo è minato dalla crescita esponenziale di antropizzazione dell'area, dovuta quasi esclusivamente alla presenza, in un contesto territoriale fortemente urbanizzato e con forte vocazione turistico-residenziale, dell'unico tratto di spiaggia libera con validi elementi naturali e paesaggistici. L'impatto causato da tale fenomeno arreca al sistema naturale numerosi danni (scomparsa di tratti per forte calpestio, distruzione meccanica dei lembi di duna embrionali, inquinamento etc.) che compromettono gravemente gli equilibri del biotopo.

Anche se non ricadente all'interno del sistema della rete Natura 2000, per ovvie trascuratezze, la presenza sul territorio di interessanti elementi floro-faunistici, porterà sicuramente nel prossimo futuro ad attivare inevitabili processi di riconoscimento anche per la funzione strategico-conservazionistica pertinente all'area.

Tutte le azioni attivate dal 2000, dall'interazione tra sistema scolastico e amministrazione comunale, ai progetti di tutela, dalla progettazione alla concretezza delle azioni, hanno prodotto una consapevolezza sul tessuto sociale, dell'importante ruolo svolto dai sistemi naturali sia in termini di qualità ambientale che di visibilità e attrattiva emozionale-turistico. In questi ambiti territoriali, proprio perché fortemente urbanizzati, progetti di conservazione e di valorizzazione delle risorse, non possono prescindere da processi di informazione e partecipazione attiva della popolazione nelle operazioni di protezione.

Costi

15.000,00 €

Enti finanziatori

Comuni di Pineto e di Silvi marina

Soggetto esecutore

Comune di Pineto

Periodo della realizzazione

2000 - 2008

Descrizione

Oltre alle opere di sensibilizzazione e concertazione sviluppate tra amministrazione comunale, associazioni ambientaliste, sistema scolastico e cittadini anche attraverso la collaborazione con strutture associative già presenti e operanti da anni sul territorio sono stati effettuati diversi interventi, tutti volti alla conservazione dello stato dei luoghi. Il fronte occupato dalle aree dunali è stato completamente recintato con pali di castagno accuratamente bruciati nella porzione interrata per circa 50 cm e funeria applicata con l'ausilio di occhielli in acciaio. La testa del paletto, infilato tramite trivella a mano e riempito da sabbia asciutta, è stata tagliata obliquamente e spennellata con catrame liquido. In una seconda operazione, resa necessaria poiché il processo ricostitutivo della morfologia dunale, con ricolonizzazione spontanea della vegetazione aveva inglobato la prima recinzione, è stata installata una seconda recinzione. Purtroppo non sono state adottate le stesse tecniche di impianto ma i pali sono stati collocati in superficie, senza bruciature etc. e quindi la stessa necessità annualmente di manutenzione con costi aggiuntivi nonché non preventivati. Nell'area vicina all'abitato è stato realizzato, nella porzione maggiormente antropizzata, una recinzione sul lato ovest della duna con pali e traverse in castagno piallato, al fine di interrompere il continuo e disordinato calpestio su questo lato della duna.

Nell'attesa del decreto, sono state attivate una serie di azioni per la salvaguardia e la conservazione degli habitat dunali. In linea generale, le principali hanno riguardato:

- recinzione con pali di castagno e funeria delle dune coinvolgendo associazioni locali e dei paesi limitrofi (2004);
- realizzazione della seconda recinzione a protezione delle dune a circa 15 metri dalla prima, e quindi in sostituzione della vecchia in quanto la crescita esponenziale dell'area occupata dalle dune rendeva ormai inutile la precedente (2006);
- installazione di pannelli didattici su tutta l'area e realizzazione di recinzione pilota di circa 300m delle dune sul lato ovest (2008).



Fascia ad *Ammophiletea* antistante Torre Cerrano
(Foto Adriano De Ascentiis - 2004)



Recinzione del fronte occupato dalle aree dunali
(Foto Adriano De Ascentiis - 2004)



Recinzione del lato ovest della duna con prati dei
Malcolmietalia per interrompere il calpestio
(Foto dal sito <http://www.abruzzo-meteo.it/forum/>)



Ricolonizzazione spontanea dell'area da parte di
Ammophila littoralis
(Foto Adriano De Ascentiis - 2004)



La doppia recinzione (del 2004 e del 2006) per favorire il processo ricostitutivo della morfologia dunale
(Foto dal sito <http://www.abruzzo-meteo.it/forum/viewtopic.php?f=6&t=6083&start=15>.)

Tecniche d'ingegneria naturalistica utilizzate

Realizzazione di recinzioni in pali di castagno e funi in cotone.

Caratteristiche strutturali dei materiali

Pali in castagno decortecciato da 2 m x 10 cm, pali di castagno lavorato 2 m x 15 cm.

Materiali morti

Nessuno.

Specie vegetali vive impiegate

Nessuna, si preferisce avvantaggiare la ricolonizzazione spontanea dell'area. Dal 2000 ad oggi oltre ad aver guadagnato alcuni metri di litorale sono arrivate a ricolonizzare l'area nuove specie vegetali come *Euphorbia paralias*, *Oenothera adriatica* ed *Euphorbia peplis*.

Interventi di manutenzione previsti

Sostituzione pali degradati o divelti.

Azioni di sensibilizzazione e informazione della comunità locale

Programmi di informazione e formazione della cittadinanza e delle scuole sull'importanza e il ruolo degli ecosistemi costieri (programma didattico "I segreti del mare" anno scolastico 2002- 2005); formazione di operatori comunali incaricati della pulizia della spiaggia al fine di effettuare la stessa senza l'ausilio di mezzi meccanici; organizzazione del "Fratino day" (a cura della stazione ornitologica abruzzese anni 2005-2008) al fine di informare la cittadinanza sull'importanza che rivestono tali ambienti anche per la conservazione di specie animali migratorie; articoli sul mensile di informazione cittadina (Pinetoinforma).

Organizzazione e promozione di incontri culturali (Le regine delle dune); pubblicazioni.

Coinvolgimento della comunità locale

Giornata di formazione con gli operatori ecologici sulle dune; Organizzazione di evento, in compartecipazione con il WWF, per la realizzazione delle recinzioni.



Pannello didattico installato sulle dune di Pineto (Foto Adriano De Ascentiis)

Risultati

Tutta l'area è stata protetta attraverso la recinzione con pali e funi e la ricostituzione dunale non viene spinta ma si avvantaggia la ricolonizzazione spontanea. Sono state avviate attività di formazione e informazione della cittadinanza. Negli anni futuri verranno realizzate passerelle in castagno sopraelevate in modo da accedere al bagnasciuga, sui percorsi già utilizzati, senza ledere l'integrità dunale. Oltre ad un'evidente aumento della volumetria e della lunghezza dunale si è innescato in tutto il territorio comunale un processo di consapevolezza comune sull'utilità di questi sistemi naturali.

Benefici indotti

Consapevolezza nella cittadinanza dell'alto valore ecosistemico delle dune. Protezione e conservazione diretta dell'area.

Scheda compilata a cura di dott. Adriano De Ascentiis, elaborando immagini e testi tratti da:

- De Ascentiis A. 2005. Le regine delle Dune, guida alle piante vascolari del comune di Pineto, Teramo. Provincia di Teramo WWF Italia
- Di Febo T., 1999. Il popolamento a Macroinvertebrati delle dune di Pineto (Abruzzo): Biodiversità, Ecologia e significato naturalistico. Tesi di Laurea Sperimentale. Università degli Studi dell'Aquila Facoltà di Scienze MM.FF.NN.
- Evangelista D., D'Alberto M., D'Argenio S., De Ascentiis A., Vallarola F., 2008 - Piano di gestione e fruizione della fascia dunale nella zona di Torre Cerrano
- Osservazioni personali del dott. Adriano De Ascentiis
- www.Vallarolablogspot.it
- www.torredelcerrano.it
- <http://www.abruzzometeo.it/forum/viewtopic.php?f=6&t=6083&start=15>



Mappa di tutti gli interventi censiti da ISPRA, al 2009
(Immagine elaborata da Massimo Paone e Valentina Piacentini)